

A dì 16. La matina per tempo intrò le do galie di Alexandria, capitano sier Santo Contarini, charge come ho scritto di sopra.

Et vene in Collegio sier Piero Loredan qu. sier Marco venuto Consolo di Alexandria, in locho dil qual andò sier Alvixe Loredan suo mazor fratello, et referite di quelle cose de li, e la causa non haveano haulo specie, che era causa per non ne esser Pur la nave ne havea cargà qualche collo; che non è zonta ancora. Disse come la nation havea bona compagnia da turchi, et che Cairbech, che morì al Cayro come soldan di età anni zercha 54, lassò do miliona d'oro di facultà, et fe' il testamento, lassò li do terzi al Signor turco, et il terzo a' so' fioli, quali con la moglie è a Constantinopoli, et che il Signor non ha voluto alcuna cossa, e li ha lassà tutti a' so' fioli; el qual era molto liberal. Disse come vene Mustaphà bassà et poi, in loco di Mustafà che tornò a Costantinopoli, vene Achmat bassà, qual è al presente, homo molto avaro. *Item*, che Cairbech mandò l'anno passato, quando el Signor era a Rodi, la soa armada de zercha velle 18 con zercha 250 armirachi et caschi et da 300 mamaluchi con artelleria, monition et presenti al Signor, e il stendardo dil Propheta, dicendo non haveria mai vittoria contra Rhodi senza quel stendardo, etc. Hor il Principe lo laudoe, perchè *etiam* referite altre cosse.

200 Veneno li oratori cesarei et di Milan, zercha il passar di là.

Di Milan, fo lettere, di sier Lunardo Emo proveditor zeneral, e di sier Carlo Contarini orator nostro, di 13, hore 10, tutte in zifra. Di colloqui hauti col Vicerè et illustrissimo ducha de Milan et marchexe di Peschara, et consulti fati zercha la impresa di quello si ha a far. Qual lette in Collegio, fo dà sacramento a tutti, et però non havendo potuto intender altro per hora, scriverò di sotto quello se intenderà.

Et per lettere particular del dito proveditor Emo, è questo aviso. Come domino Paulo da Luzago havia preso 30 homei d'arme et 60 arzieri di la compagnia scozese dil campo di francesi di là da Texin, sicome per le publice scrive diffusamente.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta di la terra, e trovano alcuni danari, *videlicet* tolseno 3000 erano in procuratia per dar a l'Imperador, e do altri milia se fenò servir a li Procuratori, ubbligandoli certi danari di le banche di becharia. Et la Zonta vene zoso a hore 24, e restò semplice fin tre hore di note.

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXXV.

Di Crema, fo lettere dil Foscarì podestà et capitano, di 13. Come quelli di Lodi haveano mandà fuora di la terra tutti quelli non haveano biava in casa per il loro viver, et quelli haveano è restati. *Item*, che 'l signor Theodoro Triulzi, stato fin hora a Ferrara, veniva a Lodi, et era zonto a la Machastorna con homini d'arme 110 numerati et 60 cavalli lizieri et 400 in 500 fanti.

A dì 17 ditto. Domenega, fo santo Antonio. Vene in Collegio sier Vettor Diedo venuto rector e proveditor di Cataro, vestito di veludo negro, in locho dil qual è andato sier Moixè Venier, et referite di quelle cosse e dil confinar à fato con turchi, e non compite, perchè vene li oratori cesareo et di Milan, e rimesso a doman.

Vene *etiam* sier Santo Contarini venuto capitano di le galie di Alexandria, vestito di veludo alto basso, ovvero cremexin acompagnato da do Procuratori, sier Francesco Corner el cavalier e sier Marco da Molin e altri parenti, et non fo potuto aldir, et rimesse aldirlo da matina, ovvero uno altro zorno.

Di Milan, fo lettere dil proveditor Emo, di 14 et 15 hore Dil consulto fatto, et come erano in quel consulto il Vicerè, il ducha di Milan, il marchexe di Pescara, il capitano Arcon et altri, et per nui il Governador, esso Provedador zeneral, l'orator Contarini, il signor Janus di Campofregoso et il Contin di Martinengo. Et qui fo parlato zercha l'ussir di Milan e unirsi e andar ad alozar a Miramondo ovvero et *etiam* a Biagrassa, qual al presente è tenuta per francesi.

Veneno li oratori cesareo et quel di Milan, dicendo che si passi di là, et sopra questo parlorno, et li fo detto che si consulteria.

Et nel levar del Collegio, gionse un'altra man di *lettere dil proveditor Emo, da Trevi, date a dì 15, hore* Dil partir di Milan col Governador et venir li a Trevi, et anderano a Martinengo, aspettando lettere di la Signoria nostra di quanto habino a far.

Di Mantoa, fo alcuni avisi hauti per via di Zenoa. Come lo exercito cesareo era intrato in Linguadoca, et che havia haulo una terra chiamata Salvaterra, et era a campo a Baiona. *Item*, il ducha di Barbon li scrive, che monsignor di Libret padre dil re di Navarra era andato nel campo cesareo, et ribellato a la corona di Franza.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fo, poi publicato le voxe si ha far, leto una parte per Zuan Baptista di Vielmi segretario, presa nel Consejo di X heri,